

Il Comitato centrale Pci Comincia con una discussione procedurale sulla proposta Occhetto

Natta risponde sul metodo «Direi che in questa sede tutto è all'ordine del giorno»

La giornata delle decisioni a Botteghe Oscure

Giornata di rilevanti decisioni alle Botteghe Oscure. Nel clima teso delle grandi occasioni, la riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo si è aperta alle cinque meno venti del pomeriggio.

La discussione generale, si è accesa un brevissimo dibattito procedurale. Salvatore Cacciapuoti, segretario della Commissione centrale di controllo, ha sollecitato Natta, che aveva parlato di una decisione presa a maggioranza, a far conoscere i numeri, non i nomi.

ho avvertito che al termine della discussione politica prenderemo in esame in modo specifico la proposta di eleggere Occhetto vicesegretario e quindi avremo modo di chiarire meglio.

I rapporti con il sindacato

Così, pur rinviato alla fase conclusiva di questa seduta, il riferimento a questo punto specifico è tornato in diversi interventi, che hanno già espresso un esplicito assenso alla elezione di Occhetto.



Achille Occhetto e Alessandro Natta

Fanfani fa gli auguri al suo successore

Fanfani (nella foto) si prepara a «sloggiare» l'eri il presidente del Consiglio è intervenuto alla cerimonia della firma di una serie di convenzioni tra diversi ministeri che dovrebbero mettere a disposizione una parte delle loro risorse per una più organica politica dell'ambiente.

«Altissimo non è di parola» E si dimette

per favorire un ricambio. Aveva, però, ceduto il posto di capoluogo proprio ad Altissimo, con l'impegno («per iscritto») del segretario ad optare, in caso di elezione, per un altro collegio, lasciando il posto libero al primo dei non eletti.

Scalpitano i giovani repubblicani

Se il gruppo dirigente del Pri ha quadrato dopo la sconfitta elettorale, in attesa che sia la nuova collocazione parlamentare del partito a ridisegnare gli equilibri interni, la Federazione giovanile repubblicana scalpita.

A Lamezia Terme sequestrate le schede

Le contestazioni ai risultati elettorali incalzano. E aumentano gli interventi della magistratura. Ieri la Procura della Repubblica di Lamezia Terme, in Calabria, ha emesso un ordine di sequestro dei verbali e delle schede del voto per il Senato in una quindicina di sezioni elettorali della zona.

Proclamazioni ufficiali vanno troppo a rilento

La preparazione delle sedute inaugurali, previste per giovedì pomeriggio, alla Camera e al Senato procede con grande meticolosità. Ma c'è un rischio - che debbano essere rinviati. Le Corti d'appello circoscrizionali, stanno procedendo con estrema lentezza alla formale proclamazione degli eletti, senza di che viene meno l'essenziale requisito di parità per far parte del Parlamento.

«Banca verde» con il finanziamento pubblico

Per la campagna elettorale dicono di aver speso 200 milioni, ma i «Verdi» potranno disporre a titolo di finanziamento pubblico di circa 2 miliardi e 400 milioni. Che fanno? Il neo gruppo parlamentare ne ha discusso ieri con il coordinamento delle liste «verdi», è intenzionato a utilizzarlo per finanziare progetti e servizi ecologici. Una specie di «banca verde». Confermata la scelta del «non partito», i «Verdi» hanno rinviato la decisione sulla rotazione «secca» e obbligatoria degli eletti a una «verifica» di metà legislatura.

PASQUALE CASCELLA

FAUSTO IBBA

ROMA Fabio Mussi ha aperto la seduta nella sala gremita al quinto piano delle Botteghe Oscure. Si è iniziato con una breve commemorazione di Giovan Battista Gerace, recentemente scomparso, tenuta dallo stesso condirettore dell'«Unità».

Una proposta di rinvio

La richiesta è stata subito esaudita: 27 sì, 10 no, una obiezione procedurale, mentre Occhetto si era naturalmente astenuto su questo pronunciamento.

Un seggio in più al Senato: è Vetere

Il Pci guadagna un senatore, il Movimento sociale lo perde. È il risultato dei controlli in Corte d'appello sulle schede contestate nei seggi di Roma e del Lazio. I nuovi conti fanno entrare in Senato Ugo Vetere, ex sindaco di Roma e candidato comunista nel collegio Roma VII.

Ecco le opzioni degli eletti Pci in più collegi

La questione riguardava 27 parlamentari (tra i quali 9 indipendenti) La ratifica da parte della Direzione

ROMA. Sono state rese note ieri le decisioni in merito alle opzioni dei candidati plurielezioni. Un comunicato di Botteghe Oscure informa che la Direzione nella riunione del 18 giugno scorso, presenti i Segretari regionali, ha preso in esame i casi dei parlamentari eletti nelle liste comuniste in più Circolezioni della Camera o, contemporaneamente, alla Camera e al Senato.

- La Circolezioni di Catania e al Senato nel Collegio di Sciacca, opta per il Senato. Magri Lucio. Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Torino e di L'Aquila, opta per la Circolezioni di Torino. Napolitano Giorgio. Eletto alla Camera nella Circolezioni di Napoli e al Senato nel Collegio di Cerignola, opta per la Circolezioni di Napoli. Natta Alessandro. Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Genova, di Milano e di Roma, opta per la Circolezioni di Genova. Occhetto Achille. Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Firenze e di Palermo, opta per la Circolezioni di Palermo. Pizzarello Ugo. Eletto alla Camera nella Circolezioni di Cuneo e al Senato nel Collegio di Torino-Dora, opta per il Senato. Reichlin Alfredo. Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Bari e di Potenza, opta per la Circolezioni di Bari. Testa Enrico. Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Venezia e di Ancona, opta per la Circolezioni di Ancona. Tortorella Aldo. Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Milano e di Como, opta per la Circolezioni di Milano. Turco Livio. Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Torino, di Cuneo e di Roma, opta per la Circolezioni di Torino. Vetere Ugo. Eletto alla Camera nella Circolezioni di Roma e al Senato nel collegio di Roma VII, opta per il Senato. Zangheri Renato. Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Udine e di Bologna, opta per la Circolezioni di Bologna. La Direzione del Pci ha quindi preso atto delle opzioni dei parlamentari indipendenti eletti nelle liste del Pci, che sono le seguenti: Cederna Antonio. Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Milano, di Bologna e di Roma, opta per la Circolezioni di Roma. Giolitti Antonio. Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Torino e di Milano e nel Collegio senatoriale di Milano IV, opta per il Senato. Imposimato Ferdinando.

- Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Napoli e al Senato nel Collegio di S.Maria Capua Vetere, opta per il Senato. Nebbia Giorgio. Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Bari e al Senato nel Collegio di Brindisi, opta per il Senato. Pintor Luigi. Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Roma e di Firenze, opta per la Circolezioni di Firenze. Rodotà Stefano. Eletto alla Camera nelle Circolezioni di Roma e di Catanzaro, opta per la Circolezioni di Catanzaro. Rossi Guido. Eletto alla Camera nella Circolezioni di Milano e al Senato nel Collegio di Milano VI, opta per il Senato. Strehler Giorgio. Eletto alla Camera nella Circolezioni di Milano e al Senato nel Collegio di Milano VI, opta per il Senato. Volponi Paolo. Eletto alla Camera nella Circolezioni di Ancona e al Senato nel Collegio di Urbino, opta per il Senato.

Psdi Nicolazzi censura l'Umanità

ROMA. È dovuto intervenire il segretario del partito Nicolazzi con un atto d'impegno. «Quei corsivo non si pubblica». E così, l'«Umanità», organo del Psdi, ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco, ritenendo in cartella il testo della polemica (peraltro già anticipata alle agenzie di stampa) con i giornali italiani, per il modo in cui avevano ieri dato conto dei lavori della direzione socialdemocratica.

Durante la Direzione Forlani esprime un «sentito ringraziamento» a De Mita Nel documento finale non viene citata la parola pentapartito

Nella Dc rientra la «congiura dei 39»

La fronda al segretario è rientrata, ieri la Direzione democristiana ha approvato all'unanimità la linea di De Mita. La Dc si presenta quindi unita ai prossimi appuntamenti politici. Nel documento finale si parla della ripresa della collaborazione con laici e Psi, ma la parola pentapartito non viene citata. Lo scudocrociato è orientato a confermare la presidenza comunista della Camera.

GIOVANNI FASANELLA

ROMA. «I 39? Non li conosco». Il documento, per quello che hanno spiegato, era una ripetizione del programma del partito: però, se era così, non ho capito l'utilità di un documento sottoscritto da alcuni per sostenere il programma del partito. Adesso Ciriaco De Mita tira un sospiro di sollievo. Quell'1,4 per cento in più ottenuto il 15 giugno ha trasformato in un petardo bagnato la bomba che, alla vigilia del voto, gli era stata piazzata proprio sotto la poltrona di segretario. Se avesse perso, Forlani, Andreotti, Piccoli, Donat Cattin e gli altri fir-

maiali del documento di «Movimento popolare» non avrebbero esitato a istante a presentargli il conto. Ed ora, mentre i potenziali avversari della vigilia elettorale rientrano sommessamente nei ranghi. De Mita può permettersi persino di irridere. Sulla Direzione di ieri erano puntati molti occhi, pronti a cogliere eventuali segnali di fronda. Ma Forlani ha voluto esprimere subito un «convinto ringraziamento al segretario». Piccoli si è accodato. E il documento finale è stato votato «senza sforzo» anche dagli an-

deotiani. Il primo segnale lanciato all'esterno, soprattutto ai socialisti, è che lo scudocrociato si presenta dunque unito ai prossimi appuntamenti. Con quali obiettivi? Il documento conclusivo conferma in pieno la linea «chiaro e inequivoco» proposta da De Mita durante la campagna elettorale, una linea fondata sulla richiesta di «stabilità e reale governabilità». La Dc guarda innanzitutto al Psi, di cui si sottolinea «il notevole importanza» risultato conseguito, ma anche ai laici. Nel documento si propone quindi la formazione di un governo di «coalizione, secondo la linea indicata dagli elettori». Ma la parola pentapartito questa volta non compare. Segno che a piazza del Gesù sono disposti prendere in considerazione anche maggioranze che non siano a cinque. Ciò che invece è di respingono nettamente, come ha spiegato il direttore del «Popolo» Paolo Cabras, sono le ipotesi di «governi-ponte» o di decantazio-



Ciriaco De Mita

Trentino-Alto Adige Presidente dell'assemblea un candidato Svp dell'ala dura del partito

TREVISI. Al termine di una lunga serie di estenuanti sedute dopo ben 6 votazioni negative, la Svp è riuscita ad imporre al Consiglio regionale del Trentino Alto Adige come presidente dell'assemblea Alois Zingerle, un presidente non voluto, un uomo della destra dura del partito di Magnago, un personaggio al quale si obiettano simpatie neoziste e sentimenti fortemente anti italiani. Sulla carta Zingerle disponeva di 47 voti (Svp). Due consiglieri ladino e i cinque dei due partiti autonomistici trentini (ma ne ha ottenuti 35, mentre altri 28 sono andati a Rosa Franzelin (sempre della Svp) e due sono state bianche. Pur avendo ricevuto 27 voti alla quinta votazione contro i 31 di Zingerle, la Franzelin ha poi rinunciato a candidarsi. Nessuno in aula ha mai contestato alla Svp il diritto di collocare un suo esponente in quella carica istituzionale, rispettando quindi il dettato dello Statuto di autonomia in base al quale la presidenza deve essere occupata a turno per metà legislatura da un italiano e per l'altra metà da un tedesco. Ma a molti la scelta di un candidato noto per i suoi feeling con l'estrema destra europea è apparsa una vera e propria provocazione. Per questo motivo, i voti di tutte le altre forze politiche, fatta eccezione per quei partiti autonomistici trentini che hanno diviso la campagna elettorale con la Volkspartei, hanno sostenuto per settimane il nome di Rosa Franzelin, della Svp anche lei ma appartenente alla corrente «sociale» degli arbeitnehmer. Il leader degli autonomisti sudtirolesi, Alexander Langer, aveva denunciato i tentativi di intimidazione messi in atto dal fronte che sosteneva Zingerle per piegare i recalcitranti pur presenti all'interno della maggioranza. Al momento dell'elezione di Zingerle, nessuno ha applaudito, tranne un pugno di suoi compagni di partito.